

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

PREMESSO CHE

Le origini di Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, pur non essendo documentate, si presumono datino intorno al xv secolo. La facciata rinascimentale fu voluta dai fratelli Dal Pozzo verso la fine del cinquecento, a testimonianza della grandezza raggiunta dalla famiglia Dal Pozzo. Nel corso dell'800 il palazzo mutò la propria destinazione d'uso; spogliato degli arredi a causa della condanna inflitta a Emanuele Dal Pozzo, compromesso nei moti carbonari del 1821, divenne sede degli opifici Boglietti. Acquisito dalla città, a fine secolo, fu adattato a caserma, poi a sede dell'archivio notarile distrettuale e, infine, fu utilizzato fino al 1998, dalla sezione di Archivio di Stato.

Attualmente è stato acquistato dalla Regione Piemonte.

PREMESSO INOLTRE CHE

Sulla facciata del palazzo fa bella mostra di sé l'orologio a corredo sul lato destro, che data presumibilmente nel secolo scorso, e il cui funzionamento si registra a fasi alterne nel corso degli anni, per cause da accertare (difetto di fabbricazione piuttosto che la mancata revisione periodica dei meccanismi o l'esposizione alle intemperie sono le ipotesi più accreditate), e fanno sì che l'orologio in oggetto sia puntato e fermo alle ore 14 e 17 minuti da anni , pessimo biglietto da visita per tutti i biellesi e i foresti che vivono il quartiere medievale per una passeggiata, uno sporadico concerto o una rara manifestazione con l'unica sensazione positiva, volgendo lo sguardo all'orologio, che il tempo nel borgo si sia fermato.

IL GRUPPO CONSILIARE I LOVE BIELLA INTERROGA IL SINDACO E ASSESSORE PRO TEMPORE

- Per conoscere di chi sia la proprietà dell'orologio, se della Regione Piemonte o del Comune di Biella.
- Se, appurata la competenza del comune di Biella , non si ritenga necessario intervenire immediatamente a proprio carico, per ovviare a un'incuria così evidente agli occhi di chiunque, oppure, sondando la disponibilità degli orafi e orologiai biellesi (opportunamente incentivati con battage mediatico e targa commemorativa sulla facciata del Palazzo stesso), a intestarsi l'onere della revisione o sostituzione dell'orologio, sgravando le casse comunali.
- Se la competenza è invece della proprietà dell'immobile, ovvero della regione Piemonte, sollecitandone prontamente l'intervento, sottolineando a Torino che il fermo dell'orologio è la "punta dell'iceberg" dello stato di abbandono in cui versa il Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, destinato, secondo le intenzioni della passata amministrazione, ad ospitare gli uffici regionali cittadini (Urp) ma al momento lettera morta. E, se persistono dette condizioni di grave incuria, **di avviare in tempi certi le PRATICHE DI ESPROPRIO del Palazzo per riappropriarcene come Comune di Biella e ridefinirne le sorti, rammentando così a Torino che non siamo la "periferia dell'impero".**